

7 febbraio 2020

Ci sono molti motivi per amare Bruges. Ne elenco alcuni...

1. Il **Begijnhof**, il Beghinaggio. Intorno a un parco di alberi che si ergono su un prato ordinato e di un verde intenso, una serie di abitazioni basse per lo più risalenti al '6-'700, oggi trasformate in convento, accoglie suore benedettine. Creato nel 1245 da Margherita di Costantinopoli, contessa di Fiandra, fino agli anni Trenta del Novecento è stato abitato dalle *beghine*, donne laiche riunite per condurre insieme una vita all'insegna della castità, della fede e del lavoro.

2. Le sue guglie, i tetti aguzzi, i canali e i cigni, il cielo grigio

3. **Marguerite Yourcenar** e *L'opera al nero*, romanzo ambientato sul finire dell'*Autunno del Medioevo* proprio a Bruges.

Da <https://www.feltrinellieditore.it/opera/opera/lopera-al-nero-1-2/#descrizione>

"Temo che voi non abbiate abbastanza fede per essere eretico" L'opera al nero è la storia di un personaggio immaginario, Zenone, medico, alchimista, filosofo, dalla nascita illegittima a Bruges, nei primi anni del Cinquecento, fino alla catastrofe che ne conclude l'esistenza. Il racconto lo segue nei viaggi attraverso l'Europa e il Levante, lo vede all'opera nell'esercizio della medicina, sia al capezzale degli appestati sia presso i sovrani, intento a ricerche in anticipo sulla scienza ufficiale del tempo, tra rivolte e compromessi. Zenone ha attraversato il Rinascimento dietro le quinte. Sta tra il dinamismo sovversivo degli alchimisti del Medio Evo e le conquiste tecniche del mondo moderno, tra il genio visionario dell'ermetismo e della Cabala e un ateismo che osava appena chiamarsi tale. Il personaggio si ispira al grande chimico tedesco Paracelso, a Michele Serveto, dedito anche lui a indagini sulla circolazione del sangue, al Leonardo dei *Quaderni* e a quel filosofo singolarmente audace che fu Tommaso Campanella. Una folla di comparse, mercanti, banchieri, ecclesiastici, operai, donne di ogni livello e condizione si muove tra le pagine di un libro in cui nulla è sacrificato al pittoresco ma nel quale i decenni 1510-1569 ci appaiono in un aspetto nuovo, quotidiano e, al tempo stesso, sotterraneo, attraverso immagini colte dalla strada maestra, dal laboratorio, dal chiostro, dal banco di vendita, dalla taverna e, infine, dalla prigione.

4. **Michelangelo**, *Madonna col Bambino* (1503-1505 circa) Chiesa di Nostra Signora

Da <https://www.arte.it/bruges/loc/michelangelo-buonarroti-madonna-col-bambino-2227>

Nella navata laterale destra della Chiesa di Nostra Signora si innalza, immensa, la *Madonna col Bambino* realizzata da Michelangelo tra il 1503 e il 1505 per la famiglia dei Mouscron. I Mouscron erano mercanti fiamminghi di tessuti e clienti della banca di Jacopo Galli, amico e protettore di Michelangelo, che dovette fare da intermediario.

L'opera venne imbarcata quasi segretamente a Livorno verso il 1506, come testimoniano alcune lettere dell'artista indirizzate al padre. Questa scrupolosa riservatezza era probabilmente legata al fatto che l'artista volesse evitare di far spazientire gli altri committenti che stavano aspettando da ben più a lungo i suoi lavori. L'opera venne inizialmente collocata nella cappella Mouscron della cattedrale, dove la vide Dürer. Durante l'occupazione napoleonica venne portata a Parigi, per essere restituita poi intorno al 1815. La scultura venne rimossa una seconda volta nel 1944, nel corso della seconda guerra mondiale, durante la ritirata dei soldati tedeschi che la trafugarono in Germania, per essere restituita due anni dopo, rinvenuta in una miniera ad Altaussee. Sebbene realizzata poco tempo dopo la celeberrima *Pietà* vaticana, con la quale dimostra di avere più di un punto in comune, la *Madonna di Bruges* presenta alcuni elementi di estrema originalità. Questi particolari riguardano soprattutto i tratti relativi al rapporto madre-figlio. Gesù viene rappresentato in piedi, quasi senza sostegno, tenuto lievemente dal braccio sinistro della madre, e pare che stia per muovere i primi passi verso il mondo. Lo sguardo di Maria, caratterizzato da una fredda compostezza, non è rivolto al figlio, ma, quasi assente, guarda verso il terreno, come se la Madonna intravedesse già il suo destino.



MICHELANGELO, la *Madonna di Bruges* e la *Pietà Rondanini*: l'inizio e la fine della vita del Dio del Cristianesimo, che si compie tra le braccia di una madre complice, dolente.
Lo sguardo abbassato, le mani che toccano il figlio.
I corpi uniti nel rapporto d'amore familiare, che neanche la morte può separare.
La ritrosia del bambino che non vuole separarsi dal rifugio caldo dell'abbraccio materno.
L'abbandono dell'uomo che la madre riconduce a sé, in un grembo che torna ad accogliere nella morte colui al quale aveva dato la vita.